

Un viaggio nell'Appennino umbro da 180 milioni di anni fa ad oggi

Il tema principale della prima sezione del museo, al piano terra della rocca, è un viaggio nel più lontano passato dell'Appennino umbro alla scoperta della sua origine e della sua struttura a partire dall'Umbria di 180 milioni di anni fa, durante la deposizione dei sedimenti che poi daranno vita al rosso ammonitico.



La nascita dell'Umbria



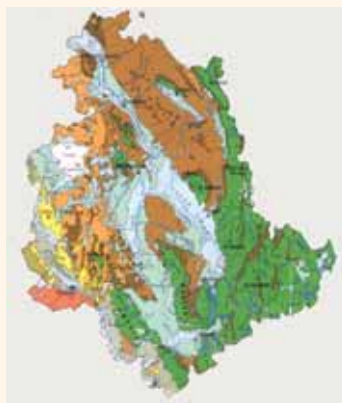
La sala della geologia umbra

Un grande plastico interattivo con un acquario all'interno della sala, che rappresenta un'ipotetica regione dell'Umbria immersa nell'antico oceano Tetide risalente a 180 milioni di anni fa, aiuta a capire la vita nei mari durante il Giurassico inferiore. All'interno dello stesso plastico, aprendo dei semplici cassetti, si possono vedere da vicino i processi che hanno portato alla formazione delle rocce calcaree e verificare il processo di fossilizzazione, ovvero le diverse fasi della formazione di un fossile di ammonite sul fondo del mare.

Al centro della sala, una grande struttura di forma circolare, rappresenta la colonna d'acqua, in scala reale, all'interno della quale si muovevano i gusci delle ammoniti. La struttura contiene un piccolo acquario all'interno del quale un modello trasparente di un'ammonite, che sale e scende nell'acqua, ne mostra l'anatomia.



Come nuotavano le ammoniti



Carta geologica dell'Umbria

Il viaggio prosegue attraverso quattro plastici interattivi che narrano la storia evolutiva dell'Appennino umbro. Seguendo le indicazioni dell'audio, il visitatore partecipa a dei semplici quiz per far "emergere" una sezione geologica dell'Umbria. Ad ogni risposta esatta si collega un filmato, in grafica tridimensionale, che riassume e focalizza i momenti principali di questa storia geologica.



Cascata delle Marmore

Il ciclo dell'acqua



Come riconoscere gli alberi



Caccia ai tesori del bosco

Il tema principale della seconda sezione del museo, al primo piano della rocca, sono i boschi dell'Appennino umbro, con le piante e gli animali che vi abitano. Il percorso comincia con una macchina interattiva per imparare a riconoscere i principali alberi e arbusti dei boschi dell'Umbria, attraverso lo studio dei frutti o delle foglie. Un'altra macchina interattiva spiega, invece, la distribuzione delle fasce di vegetazione in base alla quota, all'esposizione e alla piovosità. All'interno dei locali della rocca è stato ricostruito, schematicamente, attraverso moduli interattivi, un vero e proprio sentiero naturalistico nel bosco e un gioco di riconoscimento di alcune delle principali specie di animali e dei loro habitat, come fosse una caccia al tesoro.



Il diorama del bosco umbro



La sala del paesaggio umbro

Al centro della sala circolare cinque grandi sagome di alberi e cinque sezioni di tronchi, realizzati in scenotecnica, rappresentano gli ambienti di vita e di riproduzione di alcune specie di insetti e uccelli della zona. La scoperta del bosco continua con un gioco interattivo sulla piramide alimentare, attraverso dei cubi di gomma illustrati che rappresentano gli elementi principali della catena alimentare, dagli erbivori ai superpredatori. Tra gli alberi del sentiero è possibile, inoltre, riconoscere i versi degli animali della zona attraverso un computer nascosto che ne riproduce i suoni.



La piramide alimentare

Alla fine del percorso, un sistema multimediale, altamente suggestivo, presenta un filmato che ripercorre la storia della vita sulla Terra dal Big Bang fino all'Appennino di oggi.



Installazione multimediale

Publicazione a cura del Servizio Musei e Beni Culturali della Regione dell'Umbria
 Scopo catalogo e documentazione: Elisabetta Spicini
 Sezione musei e beni diffusi sul territorio: Antonella Pinna
 Coordinamento generale: Elisabetta Spicini
 Documentazione fotografica: Paola Boschi

Testo: Federico Varazi
 Editing: Infocrae e Claudia Grisanti
 Fotografie: F. Varazi
 © Muzia, Roma
 Assistenti: Stefania Caprioli
 Pianta: Coop. Futura

Progetto grafico: Archiservice
 Stampa: Litograf Città di Castello, 2005

Realizzato con il contributo dell'Unione Europea